



IL BILANCIO DI CIA E CONSORZI

# «Vini in lieve calo ma il Prosecco tiene grazie all'export»

Anche il maltempo crea qualche difficoltà al settore  
«Annata difficile e complessa, ma Doc e Docg resistono»

MARENO

Come sarà la prossima vendemmia? Per Cristiano Fini, presidente nazionale Cia «si preannuncia una vendemmia con cali produttivi, soprattutto a causa degli eventi meteorologici calamitosi. Dal punto di vista dei consumi abbiamo qualche problema perché è aumentato il consumo fuori casa e diminuito fortemente il consumo interno». Ma una realtà come quella del Prosecco, con le strategie messe in campo e con la solidità che ha a livello produttivo e grazie al fortissimo legame con il territorio, non ha nulla da temere.

Secondo, però, Salvatore Felletti, presidente provinciale Cia, «è necessario un lavoro in continuità con ruoli e responsabilità reciproche ben chiare e definite. Un lavoro di filiera con l'obiettivo che tutti possa-

no avere un ritorno positivo a riconoscimento del proprio lavoro».

La Cia ha portato l'altra sera, al tradizionale raduno annuale sul Prosecco, a Mareno di Piave, i presidenti dei Consorzi di Tutela. Stefano Zanette, presidente del Prosecco

Doc, rassicurando sulla tenuta della denominazione, ha precisato che bisogna mettere in conto il maltempo, con i danni non tutti quantificati. «Nel prossimo consiglio d'amministrazione, martedì, cercheremo di dare una perimetrazione del territorio con l'eventuale individuazione dei territori dove ridurre la resa. La situazione, se rimane tale, dovrebbe rispettare le previsioni di raccolta, considerando che erano già stati inseriti mille ettari con produzione zero e questo ci porta un vantaggio dal punto di vista numerico».

Ugo Zamperoni, presidente del Consorzio Vini Asolo Montello, ha ricordato che «è il terzo anno che chiediamo la riserva vendemmiale, una misura espansiva a significare che la denominazione sta bene anche in un momento, come l'attuale, in cui il vino ha una leggera crisi dovuta al fenomeno inflattivo dei mercati. Abbiamo un po' di rallentamento ma restando in ambito positivo».

«Il 2023 annata difficile con un panorama complesso», ha ammesso Diego Tomasi, direttore Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco. «A fi-

ne luglio le riserve ammontano a 351 mila ettolitri con già consumati 407 mila, in sette mesi abbiamo consumato più della metà della produzione. Siamo in linea con le aspettative normali, sinonimo di un buon andamento che ci porteranno a chiudere dicembre quasi a pareggio. La denominazione sta reggendo considerando che il mese di gennaio e febbraio hanno visto un aumento dei prezzi».

Secondo Settimo Pizzolato, di Confindustria Veneto Est, «malgrado le difficoltà il Prosecco ha avuto una stabilità, aiutata dalla capacità di sviluppare il mercato estero. Abbiamo mercati come l'Europa che hanno ancora margini di crescita». «Il Prosecco è un sistema aperto, genera un indotto sul territorio e ci porta alla scoperta del bello come fa il turista quando viene da noi», ha concluso Federico Capraro, Confcommercio Treviso. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**SALVATORE FELETTI**, PRESIDENTE  
PROVINCIALE CIA, CONFEDERAZIONE  
ITALIANA AGRICOLTORI

